Anno XIII. N. 63 — Udine, Lunedì 17 marzo 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le obbiezioni contro la conferenza

Alle officiali adesioni che tutte le potenze invitate a farsi rappresentare alla conferenza operaia di Berlino inviarono di già, corrisponde in genere l'assenso della stampa più autorevole dei rispettivi paesi; ma è degno di nota che se qualche obbiezione si solleva contro il savio ed opportuno progetto, questa proviene dal giornalismo di quegli Stati i quali, più specialmente essendo travagliati dalla quistione sociale, maggior bisogno avrebbero di vederla avviata ad equo scioglimento. In Francia, per ragioni che ben si comprendono, ed in Italia, non già nelle regioni politiche cui è vietata qualsiasi velleità di resistenza ad una iniziativa germanica, ma nella stampa liberale indipendente, non è guardata di buon occhio la prossima conferenza di Berlino e con mal dissimulata compiacenza se ne enumerano ed esagerano le difficoltà. E di ciò in ispecie per quel che riguarda l'Italia politica, ben si comprende il motivo.

Che non pochi ostacoli abbia a superare la Conferenza per ottenere un utile risultato, non è chi nol vegga, assai poco agevole essendo, senza dubbio, il cammino che essa deve percorrere. E prima di tutto è cosa evidente che se alcuni problemi della questione sociale sono costituiti da ragioni generali e comuni a tutti gli Stati, per ciascuno di questi però altri hanno origine da cause e circostanze speciali, sicchè non è facile risolvere con accordi e trattati uniformi questioni e situazioni diverse e talvolta opposte tra loro. Di più non può passare inavvertito che gli elementi popolari, da cui son formate le schiere dei socialisti sono dissimili, ed hanno umori e tendenze diverse nei varii Stati, nè può quindi una stessa legislazione portare gli stessi frutti in Inghilterra, nella Svizzera, in Francia, in Germania, in Austria, in Italia.

E finalmente, per tacere di altre obbiezioni che qua e là vengono opposte, di non poco peso apparisce quella relativa all'impegno formalmente preso dalle potenze di non promuovere, nel seno della conferenza, la questione del disarmo europeo. Che se, come è fatto notare, i gravissimi mali da cui presentemente è afflitta la società, provengono dagli esagerati armamenti, e dagli enormi dissesti che ne derivano, còmpito essenzialissimo dei delegati europei parrebbe dovesse essere quello di affrontare ed indirizzare a congruo scioglimento un così grave problema. Tutte queste difficoltà, cui ci giova sperare che la prudente oculatezza della conferenza sappia opportunamente ovviare, porgono motivo di diffidenza ad alcuni giornali; ma di tutt'altra indole è la ragione che, più che diffidenti, rende apertamente ostili gli organi anticlericali italiani.

Questa ragione trovasi formalmente espressa nelle parole dette al Consiglio di Stato dall'imperatore Guglielmo, il quale affermò che « i miglioramenti non saranno tutti possibili per la opera dello Stato, ma che molto dovranno fare la religione e la scuola »; e nelle altre parole dello stesso sovrano in cui disse che « la grande influenza per la regolarizzazione del lavoro è riservata alla Chiesa ed essenzialmente alla Chiesa cattolica ». Questo basta perchè dai settarî d'Italia si respinga qualunque idea di sanare o diminuire i mali da cui è straziata l'odierna società.

Ma il bisogno di restaurare il corpo sociale è supremo, nè v'ha oramai, all'infuori dei frammassoni, chi neghi che ciò non si potrà ottenere senza l'opera attiva della Chiesa, la quale sola ha il potere di reprimere le discordie, calmare gli eccitamenti e restaurare lo scosso organamento sociale. Il potere civile poco può fare in proposito senza il concorso del potere religioso e con vivo dispetto si considera perciò dagli anticlericali la necessità inevitabile della loro riconciliazione.

(Dall'*Osservatore Rom.*)

I misteri della Camera

L'on. Arnaboldi ha pubblicato testè un libro in cui racconta ciò che gli suggerisce la sua esperienza di deputato circa il modo con cui vive e funziona la Camera.

Non intendiamo di fare un minuto esame del libro, ma di toglierne alcuni cenni sulla manipolazione delle leggi: è una operazione molto curiosa. Si è detto che la politica assomiglia ai pasticci; per gustarli non bisogna vederli fare. L'on. Arnaboldi ci conduce proprio in cucina e ci mostra all'opera i cuochi di Montecitorio.

Lo spettacolo è interessante ma non è tale da aguzzar l'appetito. Povere leggi!

***

Si sa che un progetto di legge, appena presentato alla Camera da un ministro, è passato agli uffici. Che cosa sono gli uffici? Sono tanti parlamentini, in cui la Camera si divide. I 508 deputati si ripartiscono in nove uffici, di circa 56 membri ciascuno, estratti a sorte, e che si rinnovano ogni due mesi. In queste piccole assemblee si fa il primo esame delle leggi, è una prima discussione fatta in famiglia.

Gli uffici si riuniscono al mattino del martedì, del giovedì e del sabbato; ma, salvo quando si tratta di leggi molto importanti, non vi compaiono più di otto o dieci deputati per ogni ufficio, talora meno ancora. « Alle 11 si apre la seduta; chi è preparato discute; chi non lo è e non ha letto la legge, nè tanto meno la relazione, ascolta e dopo pochi minuti si passa alla nomina del commissario, che nominato per ciascun ufficio, forma la Commissione incaricata di studiare la legge e di proporne alla Camera l'approvazione o il rigetto ». Naturalmente al Ministero preme che questa Commissione riesca composta de' suoi amici, e perciò l'elezione del commissario negli uffici non è cosa che avvenga senza astuzie e raggiri. Talora, all'ultimo momento, una parte dell'ufficio è presa da uno scrupolo improvviso; mancano dei deputati sul cui voto si contava. « Bisogna lasciare il tempo di studiare la grave questione » e la nomina è rimandata ad un altro giorno: nel frattempo nessuno studia, e alla seduta successiva gli amici del Ministero, avvisati sono, accorsi e l'elezione riesce conforme al desiderio degli Dei maggiori.

***

Il gran lavoro degli intrighi parlamentari si fa nella sala detta dei *passi perduti*, che è contigua all'aula delle discussioni pubbliche. « Immaginatevi una lunga stanza rettangolare, con soffitto di legno, colonne di legno, pareti di legno, pavimento di legno ricoperto di tappeto per impedire il rumore; una fila di finestruole dalle quali entra una luce fioca, una diecina di sofà di crine neri sotto le finestre, schierati di fronte, come un reggimento in linea di battaglia. Là siedono, passeggiano, s'aggruppano, compaiono, spariscono fra il fumo incessante dei sigari deputati, ministri, senatori, giornalisti, commissioni di elettori, impiegati, uscieri. Qui la teoria del moto perpetuo, dalle due alle sette, è applicata in un modo singolare; non vi è minuto secondo che l'aria mefitica racchiusa là dentro non sia scossa dall'apertura di una porta, dal correre d'un usciere, dal passeggio degli onorevoli, dal cicaleccio continuo.

« Verso le due ore la stanza comincia a popolarsi. V'è chi siede intento alla lettura di giornali, di leggi, di lettere; chi passeggia concentrato con le mani in tasca, riandando un discorso che deve pronunciare e che gli pesa sullo stomaco; chi entra pacatamente con un fascio di carte sotto il braccio e con aria d'importanza; v'è lo sfiduciato, il disilluso, il ferito nell'amor proprio, che mastica un sigaro, e, a seconda del carattere o non s'occupa di nulla, contentandosi d'ascoltare, o scatta motti contro colleghi, ministri, sistemi, partiti. Vi sono gl'indifferenti che non si scaldano mai, e tranquilli osservano, ascoltano e ridono, crollando il capo innanzi agli scoppi dei colleghi, non capacitandosi che si possa tanto eccitarsi per una nomina, un voto, una legge... Vi sono le notabilità che arrivano sempre tardi, ma sempre in tempo per essere circondate, richieste d'un consiglio che danno dopo una lunga ponderazione.... Arrivano i sottosegretari, i ministri: tre, quattro, sei dieci onorevoli me li assalgono; due s'inchinano timidamente con una memoria fra le mani, altri cominciano un discorso, e intanto, senza tanti complimenti, dei terzi se li prendono sotto braccio e se li portano, prima ancora ch'essi abbiano avuto il tempo di scusarsi, e lasciano con un palmo di naso i colleghi. »

***

La discussione della legge è cominciata, e mentre da principio pareva che dovesse passar liscia, la matassa s'è arruffata, i malcontenti e gli ambiziosi si sono coalizzati; una crisi ministeriale è alle viste. Ma il Ministero lavora a tutt'uomo per controminare gli avversari: « Da qualche giorno si raccomanda a coloro che fanno parte della maggioranza di non assentarsi per nessun motivo, si scrive e telegrafa agli assenti, — anche per mezzo delle autorità, — di restituirsi subito subito alla capitale; si fanno i calcoli, mediante i biglietti ferroviarii degli onorevoli, — che si controllano alla stazione, — dei partiti e degli arrivati; secondo il colore politico a cui appartengono si crocifiggono su di una apposita tabella in rosso od in celeste, e giorno per giorno, al momento dell'apertura della seduta, s'informano i ministri del numero quasi preciso di voti favorevoli che potrebbero ottenere se nella seduta si venisse ad una votazione ».

Il momento non par favorevole pel voto; bisogna dunque guadagnar tempo e far un ultimo disperato appello agli assenti. « Intanto si avviano gli ultimi oratori inscritti di prolungare il più che sia possibile i loro discorsi, o se ne incaricano dei nuovi, i quali trovano modo di prendere la parola anche contro le rimostranze della Camera che grida: *Ai voti! Ai voti!* e si arriva al domani ». In pari tempo si cerca di guadagnar terreno fra gli avversarii meno incrollabili o ancora esitanti. « In quel giorno si vedono passeggiare a braccetto, uniti come due sposi, colleghi che appena si salutavano, si vedono sedere vicine coppie in grande confabulazione mentre prima passavano delle ore senza indirizzarsi la parola; vedete congratularsi seco voi persone per un breve discorso che vi è venuta l'occasione di pronunciare tempo fa, salutarvi più basso sorridervi; vedete persino certuni, che da voi pel passato riveriti, non degnavano neppure di rispondere al saluto, venirvi incontro ilari e darvi una stretta di mano; alcuni trascinare un renitente pei reconditi anditi illuminati come i misteriosi sotterranei medioevali delle congiure; altri condurre un collega in una sala superiore per aver campo di parlargli con libertà e passeggiar con lui per ore ed ore, per cercare di fargli intendere la ragione ».

***

Dopo aver descritto questo edificante lavoro, l'on. Arnaboldi, in altro punto del suo libro, scrive: « Un collega definiva un giorno la Camera: *fanagottismo legalizzato*; e infatti la più parte dei deputati è così, chè passano giorni e settimane dopo le quali, se interrogate voi stessi per chiedervi quale vantaggio avete arrecato, non sapete rispondervi ».

Dunque un lavoro farragginoso, superficiale, un fermento di ambizioni, che per isfogarsi non badano alla scelta dei mezzi, un intrecciamento di intrighi: in mezzo ai quali il merito personale e l'interesse pubblico restano soffocati, ecco la Camera, ecco il nostro regime parlamentare.

Davvero che c'è proprio d'andare in estasi davanti a questa cucina di leggi! E pensare che la nostra libertà, le nostre sostanze, l'onore della patria, la tranquillità delle famiglie sono posti in tali mani!

LE UNIVERSITÀ CATTOLICHE

Il *Tijd* di Amsterdam ben giustamente considera, come uno dei più notevoli fenomeni del nostro tempo, lo sviluppo che va prendendo l'insegnamento superiore. Nei paesi più diversi, scrive, si manifesta una evidente tendenza a riporre l'insegnamento universitario sotto l'influenza tutelare della Chiesa, ed a ristaurare così una delle più belle tradizioni dei secoli di fede.

Ad appoggio di tale asserzione il *Tijd*

cita le Università che vennero erette in questi ultimi tempi ad imitazione della gloriosa *Alma Mater* di Lovanio; enumera gli istituti di Parigi, di Lilla e di Tolosa; l'università di Dublino, riformata in senso cattolico; quella di Washington negli Stati-Uniti, la quale potrà presto rivaleggiare colle università di Quebec e di Montreal. A questa sarebbe da aggiungersi l'università che i P. Gesuiti hanno fondata a Bombay. Il giornale olandese si arresta da ultimo alla più recente delle creazioni: l'università che i Vescovi della Svizzera hanno istituita a Friburgo d'accordo coll'autorità cantonale.

Se queste diverse istituzioni non sono ancora così complete come l'università di Lovanio, questo, dice il *Tijd*, dipende da circostanze locali ove, come in Francia, dalla gelosia dei pubblici poteri, che vi oppongono degli ostacoli, ed ove dalle difficoltà sempre inerenti ad ogni cominciamento. Ma cotali imprese da qualche tempo, appoggiate dalla simpatia della famiglia cristiana, presentano gli indizi più sicuri di vitalità, e fra poco — lo si può affermare con sicurezza — *in tutti* i paesi ai quali si lascia alla Chiesa la sua libertà e nei quali una notevole parte della popolazione è rimasta fedele alla nostra fede, la gioventù cattolica per dedicarsi agli studii superiori di diritto, di letteratura, di filosofia, di medicina e di scienze naturali, troverà istituti nei quali il culto della scienza va di pari passo colla figliale sommessione alla verità della Fede.

A cotali istituti non mancano nè professori distinti, nè il concorso ognor crescente degli allievi attratti a frequentarli. E' questa una forma sotto la quale si rileva l'eterna giovinezza della Chiesa. Indarno il protestantesimo e più ancora la rivoluzione misero la mano su tante università che datano dal medio evo; invano ne proscrissero lo spirito cristiano, sostituito dai miasmi deleteri del razionalismo; la Chiesa non si è scoraggiata, ed ecco che sotto il suo soffio vivificatore si elevano dovunque delle cattedre, dalle quali la vera scienza è professata e difesa come era in altri tempi. Di questa guisa il cattolicismo, simile ad un albero vigoroso, con sempre nuove e rigogliose fronde, sostituisce i rami che gli vennero strappati o dai colpi del boscaiuolo o dalla violenza della tempesta.

Nella fondazione di queste università cattoliche il *Tijd* trova del pari la conferma di questa verità, che tra gli insegnamenti della Fede ed i dati della scienza sussiste un accordo costante. Difatti, evvi forse un ordine di cognizione, un ramo del dominio scientifico, che siano proscritti dalle università cattoliche?

DELIBERAZIONI
del Terzo Congresso Cattolico Ligure

III.

Cassa delle Pensioni.

La III Adunanza Regionale Ligure conclude:

E' cosa opportuna studiare il modo di stabilire una sola Cassa Federale per pensioni, alla quale possano partecipare tutti quei Soci della federazione Operaia Cattolica Ligure che pagheranno una quota per pensione di L. 0,20 al mese.

Conferenze Popolari.

La III Adunanza Regionale Ligure fa voti perchè i Comitati Diocesani e Parrocchiali, le associazioni cattoliche, anche collettivamente, istituiscano corsi di conferenze popolari sopra argomenti che, dal punto di vista dello scopo speciale di esse associazioni, mirino ad appurare verità e stabilire criterii pratici in ordine al pensiero ed all'azione cattolica.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 15 — Presidente Biancheri

È la seduta delle interpellanze

Luporini vuole provvedimenti di favore per le fabbriche di amido, e domanda il progetto per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi.

Il ministro Seismit-Doda risponde che per gli amidi le proposte della commissione doganale sono favorevoli; per le pensioni *poi agli operai ora non è da discorrerne.*

***

Imbriani legge il manifesto vietato da Crispi: questi dice che è inutile leggerlo *perchè lo si conosce. Imbriani* seguita la lettura e Crispi ricorda che col nuovo codice quel manifesto per Mazzini costituisce un reato di stampa. L'incidente non ha seguito.

***

Altre interpellanze non si discutono perchè gli interpellanti brillano per la loro assenza. La Camera dichiara abbandonate quelle interpellanze.

***

Lugli interpella sul fiume Reno e sugli ispettori che non valgono al bisogno. Finali assicura che gli studi sui lavori per il Reno sono a buon punto. Esaminerà se convenga mutare la residenza agli ispettori.

***

Bonghi interpella sulla espulsione di Mercatelli e Scarfoglio dall'Africa italiana. Crispi risponde che l'interpellanza non può aver luogo se non «dopo le altre».

***

Di Belmonte interpella sullo stato delle trattative in corso per l'impianto di una linea di navigazione diretta fra Napoli-Palermo-Londra. Lacava risponde che le trattative vanno bene.

***

Imbriani interpella per la Messa che si fa ascoltare la domenica a tutti gli alunni dell'Accademia di Torino.

Bertolè-Viale risponde che gli infedeli, i liberi pensatori, gli atei ecc. ne furono dispensati. — E' salva la libertà di coscienza.

***

Imbriani ritira cogli altri il suo progetto per il monumento a Mazzini avendovi pensato Crispi.

Rizzo batte perchè si solleciti la distribuzione dei sussidii, alle provincie danneggiate dalle innondazioni, e perchè si sollecitino i lavori. Bonghi domanda che sia ripresa allo stato di relazione la proposta sul sistema delle elezioni. Crispi accetta che il progetto venga mandato agli uffici.

Bonghi è contento, la Camera approva e si leva la seduta.

ITALIA

Civitavecchia — *Eccellenze democratiche.* — Il giorno 9 marzo, scrive il *Messaggero* di Roma, un signore americano, dalla stazione di Civitavecchia, prese posto in uno scompartimento del diretto per Genova.

Il treno stava per ripartire, allorchè dal *buffet* esce un altro signore che grida con aria indignata:

— Fate scendere colui dal *mio* scompartimento!

L'americano, a quell'ordine imperioso, risponde che sta bene dove sta e non si vuol muovere.

— Io le impongo di scendere! grida l'altro.

— E io non mi muovo.

— Lei non sa con chi a da fare!

— Non me ne curo.

— «Io sono sua eccellenza il comm. Gagliardi, sotto segretario di Stato per il tesoro!» Scenda subito.

L'americano non si muove...

— *Le ripeto che io sono sua eccellenza* il comm. Gagliardi, sotto segretario di Stato!

E l'americano duro.

Allora il comm. Gagliardi andò a cercare il capo *stazione*, al quale ripetè che lui era «sua eccellenza, ecc. ecc.».

Intanto un conduttore spiegava all'americano che quello era un scompartimento riservato, e l'americano convinto da questa ragione più soddisfacente del ritornello «*Io sono sua eccellenza!*» scese e cambiò posto, non senza però rivolgere questo rimprovero al comm. Gagliardi:

— Quando si appartiene al *Governo* bisogna essere più cortesi...

— Lei è un insolente! urlò il Gagliardi.

— E lei non è un gentiluomo! — rispose l'americano.

La macchina fischiò, il treno partì e la questione non ebbe seguito.

Roma — *Sale che costerà molto caro.* — Ieri l'altro a Roma l'ispettore del dazio consumo Penauti, insieme all'ingegnere della regia finanza Cremona, fecero una perquisizione nel fabbricato ad uso fienile in via Prenestina al num. 10, affittato a certo Gaetano d'Amiro.

Sotto parecchie balle di fieno trovarono 21 cesti di sale raffinato: in tutto, 2000 chilogrammi.

Il D'Amiro — quegli stesso al quale il 7 febbraio p. p. fu constatata una contravvenzione, per fabbricazione clandestina di spirito — invitato dall'*ispettore*, cav. Penauti, ad accedere sul posto, si rifiutò.

Dovrà pagare una multa di 12.000 lire, convertibile in tanti giorni di carcere.

ESTERO

Belgio — *Congresso eucaristico.* — Quest'anno il Congresso eucaristico si terrà ad Anversa nel Belgio: il 17 agosto avrà luogo l'apertura. Presiederanno il card. Goossens, arcivescovo di Malines, e monsignor Mermillod.

Francia — *Parigi porto di mare.* — E' stata messa all'ordine del giorno della Camera francese una mozione firmata da 115 deputati, colla quale viene invitato il Governo a mettere allo studio il progetto per l'escavazione di un canale marittimo tra Rouen e Parigi.

Si ritiene però che il Governo non appoggierà la mozione, basandosi sull'opinione emessa da parecchi ingegneri, che un canale marittimo fino a *Parigi*, oltre all'importare un'enorme spesa (un miliardo almeno), sarebbe irrealizzabile per la natura del territorio che il canale dovrebbe attraversare.

Germania — *Guglielmo e il Centro.* — Il signor di Schorlemer, uno dei più autorevoli membri del Centro Germanico è rientrato nella vita politica — da cui s'era alcun tempo fa ritirato — sulle sollecitazioni scritte e verbali dell'Imperatore, il quale ha detto che il partito cattolico al Reikstag ha una missione altissima per l'avvenire della Germania.

La Corte e la Cancelleria imperiale sono divenute premurose coi membri del Centro, arbitri della situazione politica.

Cose di casa e varietà

Pel genetliaco di S. M. il Re

Ad un telegramma di felicitazioni inviato dal Sig. Presidente della Deputazione provinciale in occasione del Genetliaco di S. M. il Re, il Ministro della Real Casa rispose col seguente:

«S. M. il Re ringrazia vivamente codesta Rappresentanza Provinciale del gradito e spontaneo omaggio di affetto e devozione resogli con fav voti per la sua felicità in occasione reale compleanno.

Ministro *Visone.*»

Al Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Chiamata sotto le armi

Una circolare del ministro della guerra ad esecuzione del regio decreto 2 marzo chiama sotto le armi al 5 maggio p. v. e per un periodo di 15 giorni i militari di terza categoria nati nel 1869 inscritti in *ruolo dei comuni indicati in elenco speciale*, fra cui sono compresi i Comuni di Legnago, Peschiera, Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Belluno, Venezia, *Udine*, Conegliano, Treviso Ferrara.

Al 9 luglio per un periodo di 28 giorni i militari di I. categoria della classe 1864 inscritti nei reggimenti di fanteria e bersaglieri appartenenti ai distretti compresi nell'undecesimo è duodecimo corpo d'armata, nonchè quelli della Sardegna.

Al I. agosto e per un periodo di 28 giorni i militari di I. categoria della classe 1864 ascritti ai reggimenti alpini; all'8 agosto per 28 giorni i militari di I. categoria della classe 1864 ascritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri appartenenti ai distretti dei dieci primi corpi d'armata nonchè i reggimenti del genio, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del Regno, meno la Sardegna.

Al 9 settembre per 28 giorni i militari di I. categoria della classe 1864, ascritti a reggimenti d'artiglieria da campagna ai cavallo o montagna escluso il treno, in tutti i distretti del Regno, meno la Sardegna.

Al 9 di settembre *per un periodo di 45* giorni i militari di seconda categoria delle classi 1868, 1869.

Un'altra circolare del ministro della *guerra, colla quale,* onde facilitare ai militari di terza categoria nati nel 1869 di *conseguire* il necessario grado di istruzione ed ottenere la dispensa dalla chiamata sotto le armi fissata dal decreto 2 marzo corrente, dispone un corso volontario giornaliero d'istruzione per un periodo di 20 giorni dal 14 aprile al 3 maggio p. v. in determinati periodi finora compresi in determinati presidi fra i quali *sono compresi* quelli di fanteria e bersaglieri; Legnago, Peschiera, Vicenza, Mantova, Padova, Venezia, *Udine*, per l'arma di fanteria; quelli di Rovigo e Treviso pei bersaglieri; quello di Conegliano per gli alpini; Belluno per gli ascritti al distretto militare.

L'istruzione durerà tre ore al giorno. Il giorno 3 maggio verranno fatti gli esperimenti per la esenzione dalla chiamata sotto le armi.

Per l'istruzione primaria

Il progetto Boselli per avocare parzialmente allo Stato incontra serie opposizioni.

Molti comuni hanno rivolto al Governo ed ai singoli deputati perchè venga o ritirato e modificato il progetto nel senso che siano rispettati i diritti dei Municipii.

Perciò il procetto non verrà tanto presto in discussione.

Occorre però che i Municipii moltiplichino le loro istanze e proteste per il ritiro d'una riforma lesiva dei loro più sacri diritti.

Il raccolto delle patate nella nostra Provincia

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle patate nello scorso anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintale di tuberi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di tuberi.

Ampezzo 3,653 — 61,70 — 2,254;
Cividale 9,761 — 85,32 — 8,328;
Codroipo 3,886 — 107,93 — 4,194;
Gemona 14,626 — 80,60 — 11,790;
Latisana 5,450 — 62,88 — 3,427;
Maniago 6,031 — 74,66 — 4,503;
Moggio Udinese 5,650 — 72,65 — 4,105;
Palmanova 8,501 — 95,66 — 8,132;
Pordenone 3,224 — 75,87 — 2,446;
Sacile 903 — 99,34 — 897;
S. Daniele del F. 5,466 — 103,60 — 6,663;
S. Pietro al Nat. 15,336 — 93,44 — 14,330;
S. Vito al Tagliam. 1,750 — 82,91 — 1,451;
Spilimbergo 4,484 — 82,47 — 3,698;
Tarcento 7,733 — 69,80 — 5,398;
Tolmezzo 32,392 — 79,98 — 25,908;
Udine 13,581 — 104,46 — 14,187;

In tutta la Provincia 142,427 — 84,75 — 120,711.

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 11,589 quintali di tuberi; buona per 63.406; mediocre per 40,953; cattiva per 4,763.

Le patate nel 1889 vennero coltivate in 176 dei 179 comuni della provincia.

Il raccolto del 1889 fu danneggiato tanto nella quantità che nella qualità dalle soverchie pioggie primaverili ed estive.

Coloro che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura

Ufficio della Settimana Santa

secondo il rito romano con traduzione italiana di Monsignor Martini, con l'aggiunta della benedizione degli Oli santi, del Pio Esercizio della Via Crucis, e la visita alle sette Chiese ed altre *devote pratiche.* — Pag. 653.

In questa edizione a complemento dell'altra furono aggiunte le Sante Messe della Domenica di Risurrezione, Lunedì e Martedì di Pasqua, la Benedizione dei Santi Oli e vari esercizi di pietà soliti a farsi nella Settimana Santa.

Legatura rustica in tela L. 0.85 — Idem in tela con taglio colorato L. 1.00 — Idem in mezza pelle con taglio rosso L. 1.40. — Chi ne acquista 12 *copie* avrà la 13.a gratis.

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Venti forti intorno a levante al Nord, e del 2. quadrante altrove cielo coperto e piovoso, temperatura elevata, mare molto agitato.

(*Dall' Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Martedì 18 marzo — s. Anselmo ab.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 9 al 15 marzo 1890

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 22.

Morti a domicilio

Edoardo Cimiotti d'Alessandro d'anni 2 e mesi 4 — Pietro Mulloni fu Pietro d'anni 45 impiegato regio — Elisabetta Masserini fu Gio. Battista d'anni 84 casalinga — Rosa Fontanini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Giulio Nardi di Giuseppe d'anni 3 — Quinto Romano di Giuseppe d'anni 18 fornaio — Eugenio Barbetti di Paolo di mesi 1 — Angelo Grosso di Luigi di mesi 10 — Giuseppe Pravisano di Giovanni di giorni 12 — Guglielmo Cecchini di Angelo di giorni 13 — Luigi Pradolini di Giovanni d'anni 1 — Vittoria Maffeis di Giuseppe di mesi 8 — Antonio Flebus fu Giacomo d'anni 70 vetturale — Anna Barbetti di Francesco d'anni 4 — Pietro Zilli fu Antonio d'anni 86 agricoltore — Carlotta Missio-Lodolo fu Francesco d'anni 84 casalinga — Caterina Sgaiseni di Guglielmo di giorni 15.

Morti nell' ospitale civile

Anna Vicario-Carlutti fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Teresa Riga Papa fu Carlo d'anni 65 contadina — Giuseppina Riva-Ternoldi fu Antonio d'anni 47 cucitrice — Giuseppe Versolatto fu Angelo d'anni 29 agricoltore — Antonio Burra fu Girolamo d'anni 72 falegname —, Giulio Berton fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Camillo Montenovi di mesi 4 — Erasmo Facci fu Gio. Battista d'anni 40 agricoltore.

Totale n. 25.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Mario Rizzi muratore con Matilde Liruessi contadina — Angelo Gottardo agricoltore con Benvenuta Chiurandini casalinga — Tobia Tomadini manovale con Maria Franzolini contadina — Carlo Novelli facchino con Maria Conti setaiuola — Oscarre Marianini possidente con Gemma Puppati civile — Giovanni Di Fiorido merciaio con Pierina Giacoppo merciaia.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Giusto Scrosoppi agente di commercio con Angela Brusadin casalinga — Luigi Marchesan operaio con Teresa-Rachele Pesce cucitrice — Giacomo Rovere fotografo con Teresa-Amalia De Ponte civile.

ULTIME NOTIZIE

I cattolici e i conservatori

E' il titolo di un grave articolo dell'*Osservatore Romano.* Esso tarpa le ali a certe illusioni del giorno. Lo pubblicheremo domani.

Il Papa e la Conferenza di Berlino

L'*Univers*, in una corrispondenza telegrafica che riceve da Berlino, dà la seguente spiegazione sulla nomina di mons. Kopp a delegato per la Conferenza di Berlino: « L'imperatore Guglielmo bramava che *il Papa inviasse un suo rappresentante* alla Conferenza di Berlino. Tra il Vaticano e la Germania, si tennero dei preliminari in via confidenziale. Ma poichè in ragione del Governo, il delegato pontificio non avrebbe avuto il posto che gl usi diplomatici gli assegnano, il Vaticano ricusò d' inviare un rappresentante. Allora l' imperatore *delegò monsignor Kopp*, Vescovo di Breslavia, per assistere alla Conferenza. Esso rappresenterà indirettamente il Vaticano, *giornalmente informandolo* dell'andamento e dei risultati del Congresso ».

Discorso inaugurale della conferenza di Berlino

Il *Reichsanzeiger* scrive:

Berlepsch inaugurò la conferenza operaia alle due pomeridiane nella sala del Congresso del palazzo di Bismarck. Salutò e *ringraziò* i delegati *in nome dell' imperatore*. Ricordò che l' invito della Germania non è il primo invito ad una conferenza sulla questione operaia. La Svizzera ne diramò uno nel 1861 e lo rinnovò *espressamente* or sono alcune settimane. La sollecitudine della Svizzera rese possibile di far approdare gli sforzi della Svizzera stessa e dell' imperatore.

La questione operaia richiede l'attenzione di tutti, dacchè la pace dei popoli sembra minacciata dalle rivalità industriali.

La soluzione della questione non solo è un dovere di filantropia, ma di saggezza per la conservazione degli stati. La situazione identica di tutti gli stati giustifica il tentativo di concertarsi sulle misure da prendersi. Il programma dei lavori della *conferenza comprende vari problemi tecnici* da risolversi salvo le decisioni dei rispettivi governi.

Berlepsch spera che la conferenza non sarà senza successo. Sappiamo per esperienza, dice, che la scelta di coloro che partecipano alla conferenza, giustifica la convinzione che i loro lavori avranno molta influenza in Europa.

Berlepsch fu poscia nominato presidente per acclamazione. Il sottosegretario del commercio Magdebur fu eletto secondo presidente. L'ufficio di sottosegreteria componesi di Kayse consigliere *della legazione* tedesca, Dumaine segretario dell'ambasciata di Francia e del conte d'Arco segretario all' ambasciata di Germania. Si terrà ogni giorno seduta alle 11 ant. incominciando da lunedì. *Avanti l'inaugurazione della conferenza* ricevette i delegati.

Il programma del regolamento della conferenza dice che le discussioni si faranno in francese. Le questioni speciali potranno *rinviarsi alle commissioni da eleggersi* dalla conferenza. Le proposte delle commissioni ovvero le proposte dei membri dovranno essere stampate. Le votazioni saranno fatte per appello nominale degli Stati in ordine alfabetico; ciascuna delegazione avrà soltanto un voto; le discussioni si terranno severamente segrete durante il periodo della conferenza.

Crisi ungherese ultimata

Budapest 16 — Il giornale ufficiale pubblica *le dimissioni dell' intero gabinetto* con una lettera autografa graziosissima dell' imperatore a Tisza rilevante i servizi eminenti resi durante quindici anni in circostanze difficili all' Ungheria e alla monarchia *intera*, ed esprimente i ringraziamenti calorosi e la speranza del monarca che Tisza continuerà a cooperare agli affari pubblici. Altri autografi incaricano Szapary della formazione del gabinetto, nominano i ministri già conosciuti e conferiscono a Teleki dimissionario la dignità di consigliere interno.

In Francia

Confermasi che il ministero è costituito colla lista seguente: Freycinet alla presidenza e alla guerra, Constans all' interno, Bourgeois all' istruzione, Barbey alla marina, Davelle all'agricoltura, Rouvier alle finanze e Ribot agli esteri. I restanti non sono ancora decisi.

TELEGRAMMI

Roma 16 — Zanardelli è obbligato a letto causa una leggiera febbre.

Si assicura che il ministro Seismit-Doda trasmise all' on. Zanardelli il progetto di legge che stabilisce gli effetti giuridici del nuovo catasto.

Parigi 16 — Un treno merci precipitò nel fiume Wappen presso Uberfeld. Parecchie vittime.

Caltanissetta 16 — Nelle elezioni politiche, Riolo ebbe 5675, Scarlatta 5570.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 15 marzo 1890

Venezia	34	27	87	12	18	Napoli	20	60	58	47	22
Bari	16	74	40	69	71	Palermo	31	46	44	29	32
Firenze	31	23	10	64	25	Roma	23	26	74	77	61
Milano	40	57	67	65	86	Torino	2	56	1	77	88

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,40 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato — Udine